

Lamezia Terme riflette sulla pace con Bregantini

LAMEZIA TERME. È l'educazione alla pace, tema del messaggio del Papa per la Giornata mondiale 2004, al centro dell'incontro di domani, promosso dalla Fondazione diocesana «Centro Paolo VI». Dalle 17.30, presso il Centro pastorale diocesano di Lamezia Terme, a un momento di preghiera seguirà la riflessione del vescovo di Locri-Gerace, Giancarlo Bregantini (presidente della Commissione Cei sui problemi sociali, lavoro, giustizia e pace). Conclude il vescovo Vincenzo Rimedia. (G. M. Cat.)

Carità, iniziato a Imola un corso per operatori

IMOLA. È partito il corso per operatori della carità organizzato dalla Caritas diocesana di Imola. L'iniziativa è rivolta non solo agli operatori parrocchiali e diocesani, ma anche a chi è impegnato in parrocchia o in altri ambiti. «La carità - spiega il responsabile, Luca Gabbi - non è per soli specialisti, ma appartiene a ogni credente». Aperto dal biblista monsignor Gildo Manicardi, il corso proseguirà con vari relatori, fra cui don Oreste Benzi (domenica 18) e Stefano Zamagni, per concludersi il 16 febbraio. (Q. C.)

«Famiglia o famiglie?»: a Taranto Dalla Torre apre anno accademico



nell'Aula Magna «Giovanni XXIII», il saluto di monsignor Nicola Di Comite, presidente dell'Edas e l'intervento di don Antonio Panico, coordinatore del corso, che tratterà un bilancio. Poi la prolusione di Dalla Torre su: «Famiglia o famiglie? Aspetti socio-giuridici di un dibattito in corso». Concluderà l'intervento dell'arcivescovo.

TARANTO. Sarà Giuseppe Dalla Torre, rettore della Libera Università Maria SS. Assunta (Lumsa) di Roma, a inaugurare domani l'anno accademico della sezione Edas di Taranto, presso cui si tiene il corso di laurea in Servizio Sociale. La cerimonia sarà preceduta alle 17 dalla Messa presieduta dall'arcivescovo di Taranto Benigno Papa nella chiesa di Santa Rita. Subito dopo, il saluto di monsignor Nicola Di Comite, presidente dell'Edas e l'intervento di don Antonio Panico, coordinatore del corso, che tratterà un bilancio. Poi la prolusione di Dalla Torre su: «Famiglia o famiglie? Aspetti socio-giuridici di un dibattito in corso». Concluderà l'intervento dell'arcivescovo.

A Melfi iniziative di catechesi neocatecumenali

MELFI. Il Cammino neocatecumenale di Melfi-Rapolla-Venosa ha celebrato nei giorni scorsi la sua convivenza diocesana di iniziazione alla preghiera a Pignola (Potenza). Alla due giorni di catechesi e celebrazioni (penitenziale ed eucaristica) hanno partecipato oltre settanta aderenti di tre parrocchie di Melfi ed Atella. Diversi incontri con l'equipe dei catechisti nelle parrocchie culmineranno il 5 febbraio con la consegna individuale del salterio da parte del vescovo Gianfranco Todisco. (B. Car.)

Spoleto celebra il patrono Ponziano con liturgie e raccolte di solidarietà

Saranno gesti liturgici, ma anche iniziative di annuncio e di carità a caratterizzare a Spoleto la festa del patrono, san Ponziano martire. Le celebrazioni entrano nel vivo oggi, alla vigilia: nella cattedrale di Santa Maria Assunta (foto), saranno recitati alle 18 i primi vesperi. Seguirà, alle 18.30 un momento musicale. Domani la giornata dedicata a san Ponziano inizierà alle 7.30 con le Lodi nel monastero del Palazzo delle Clarisse. Alle 11.30 in cattedrale l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Riccardo Fontana, presiederà la Messa alla pre-

senza del clero e delle autorità civili. Sempre in duomo, alle 16 i Vesperi, seguiti dalla tradizionale fiaccolata di ringraziamento. La "Sacra Testa" sarà riportata nella basilica di San Ponziano dove verrà celebrata

la Messa che chiuderà le celebrazioni. La festa avrà ideale prosecuzione nel convegno su «Solitudini e disagi», il 23 gennaio. E con la raccolta di cibo per le popolazioni di Armenia e Georgia.



CATECHESI E BIBBIA

Il progetto permetterà di raccogliere dei fondi per tutte le genti del Sud del Pianeta

Il prossimo 28 settembre si svolgerà un incontro nazionale su questa iniziativa

«Noi e la Bibbia» Quando la Parola diventa gioco

Le strade della Parola di Dio sono veramente infinite. Una certamente importante ed attuale ha per titolo *Il cammino della Bibbia*, per cui si impegnano i gruppi giovanili *Goccia dopo Goccia*, gruppi di animazione missionaria che fanno capo alle Missionarie secolari comboniane e la cui sede centrale è a Messina. L'iniziativa ha origine tra i poveri dell'America Latina, cui la Parola di Dio - tramite i credenti - diventa «goccia», frammento prezioso di verità e di carità. I gruppi «Goccia dopo Goccia» il 27 luglio del 2003 in udienza dal Papa furono colpiti da queste parole: «Se alcune regioni e ambienti attendono addirittura un primo annuncio del Vangelo, ovunque però c'è bisogno che esso sia rinnovato: spesso infatti la conoscenza del cristianesimo è data per scontata, mentre in realtà la Bibbia è poco letta e studiata e la catechesi non è sempre approfondita».

Da qui ha preso il via la proposta di una giornata di festa e aggregazione, dal titolo *Noi e la Bibbia* per scoprire in modo nuovo le Sacre scritture, con l'ambizione di diventare un appuntamento annuale. Ciò che è originale di questa Giornata biblica, e poi lungo l'anno, è l'aggregazione di persone anche attraverso un'esperienza chiamata appunto *Cammino della Bibbia*. È un gioco di società, largamente praticato in America Latina (1993), pensato per aiutare e stimolare la conoscenza delle Sacre scritture, e non tanto come un quiz tradizionale: si gioca infatti con la Bibbia in mano, proprio per poterla conoscere sfogliandola. Attraverso il gioco si sperimenta che, camminando con la Parola di Dio, non si inciampa o, se ciò accade, ci si può subito rialzare. Il percorso del gioco, infatti, con le mosse "arretra", "avanza" e così via, riproduce ciò che accade nel cammino della vita cristiana

È l'idea lanciata dalla associazione «Goccia dopo Goccia» per far giungere anche ai più piccoli il messaggio della Parola di Dio

«Visti i buoni risultati di una larga sperimentazione, - spiegano Lucy Fenech e Annalisa Giacobbe, animatrici del gruppo, - ci è venuta l'idea di proporre la nostra esperienza a tantissime altre realtà, invitandole a farla tutti contemporaneamente la domenica antecedente la memoria di un grande apostolo della Bibbia, San Girolamo (che ricorre il 30 settembre), quindi per il 2004, sarà il 26 settembre». La giornata "Noi e la Bibbia" non coinvolge soltanto ragazzi (a partire dagli otto an-

ni), ma è pedagogicamente attrezzata per aggregare giovani e adulti in un incontro collettivo e stabile con la Parola di Dio. L'intenzione degli autori è dunque proporre strumenti innovativi di catechesi biblica; ed insieme, il gioco costituisce anche una fonte di raccolta di fondi per le genti del Sud del mondo, poiché i ricavi derivanti dalla vendita del gioco sono destinati a questo scopo. Già nei prossimi giorni inizierà un tam-tam di contatti con tutte le diocesi e tante altre realtà religiose alle quali verranno fornite le informazioni per aderire al progetto. Sarà fatta una presentazione al convegno nazionale di Apostolato Biblico, che si svolgerà dal 6 all'8 febbraio prossimo a Roma. Per avere maggiori informazioni ci si può mettere in contatto con «Goccia dopo Goccia», tel. 090/694607, oppure contattando l'email: gocciaadopoGoccia@hotmail.com, o il sito internet: www.ilcamminodellabibbia.it

STATI UNITI

Testi sacri trasformati in rivista

La Bibbia in una rivista. È l'idea, lanciata in questi mesi, dalla casa editrice statunitense, la *Nelson Bibles*, che ha compiuto un *restyling* del Nuovo Testamento per avvicinare i teen ager alla lettura dei testi sacri. In poco tempo le vendite hanno raggiunto risultati sorprendenti. Oltre seicentomila le copie vendute. Ne sono già in ristampa circa 60 mila. L'edizione rivolta ai giovani, tra i dodici e i diciasette anni, la nuovissima *Teen Bible* è disponibile anche *on line*. Cliccando

sul sito: www.amazon.com si può comprarla per un pugno di dollari. L'intenzione dei responsabili del progetto è quella di dimostrare ai giovani lettori l'attualità dei secolari argomenti trattati all'interno della Sacra Scrittura. All'interno del *magazine* molto interessante è la parte dedicata alle giornate in cui si prega. Degne di nota sono le sezioni: *Bibles bio* (le biografie delle donne comparse nella Bibbia) e *Bibles basic* (tutto ciò che un giovane credente deve sapere).



La vita dei patriarchi dell'Antico Testamento un modo semplice per capire i nostri difetti

DI GIOVANNI GIAVINI*

«M a quante volte si parla di asini e di muli nei racconti su Abramo, Isacco, Giacobbe e i loro figli, pochissimo invece dei cavalli! E poi questi patriarchi: che gentaglia era?». Quando scorro col popolo quei racconti - che a me piacciono un mondo - senza accontentarmi di sunteggiarli o di estrarre qualche frasetta più o meno edificante, constato interesse e stupore in quasi tutti gli ascoltatori. Già, là si parla poco dei cavalli e moltissimo di pecore, capre e altri animali, in particolare dell'asino e del mulo. Ovvio, perché a quei tempi (1800-1600 circa a.C.) e in quei luoghi (Egitto e terra di Canaan) il cavallo addomesticato e a servizio dei lavori dell'uomo era una rarità, mentre asini e muli erano cavalcature nobili e preziose, come il cammello. Inoltre, e ciò è ancora più interessante, dei patriarchi si ricordano virtù, ma in maggior abbondanza i difetti: bugie e imbrogli, paure e dubbi, vendette atroci, patti non mantenuti, casi di prostituzione, di incesto, di poligamia... e fermiamoci qui. Certo si incontrano anche mirabili esempi di fede, di generosità, di perdono, di timor di Dio: basti ricordare Abramo con il suo Dio misterioso ed esigente e con l'egoistello nipote Lot. Tutto ciò si può considerare, insieme a quanto gli studiosi ritengono circa l'ultima composizione della Genesi, anzi di tutto il Pentateuco, una prova dell'origine antica delle tradizioni e di ciò che stava alla loro base e quindi anche alla base di quelle pagine. Insomma è difficile ritenere quei racconti come del tutto inventati in funzione del Giudaismo postesilico. A parte, ovviamente, altri motivi derivanti dalla tradizione ecclesiale ed ebraica successiva e dalla fede del popolo cristiano, non così dotto come noi biblisti,

ma meno asino di quanto può sembrare. Ma perché non vennero cancellati o almeno censurati i ricordi di tanti peccati di quei venerati patriarchi? A parte il rispetto leale per le antiche storie, si può scoprire il vero motivo: sottolineare il mistero della presenza e della logica/illogica del loro Dio: un Dio non acquistato a suon di meriti e di diritti, ma libero di scegliere anche peccatori come strumenti privilegiati del suo progetto di «benedizione» e di «alleanza» con tutte le genti della terra, un Dio libero da calcoli umani e fedele al suo progetto... nonostante tutto! E ciò non è Evangelo già prima di Cristo? Con Gesù quell'Evangelio giunge a «compimento». Basti un accenno a quanto Matteo e Luca affermano per il Natale di quell'ebreo - sia pur speciale - che si chiamava Gesù: alla sua nascita si muovono Angeli e stelle, ma anche disprezzati ed emarginati pastori (spesso «vigilanti» per difendersi dai furti notturni di loro pecore o per combinarne ai loro compagni) e magi (ritenuti indegni di partecipare al popolo di Dio), per non parlare di gente come Erode. Nella sua vita poi da adulto, di chi si circonda il Signore degli Angeli e in mezzo a chi si muoverà e concluderà la sua esistenza terrena? Al suo caro Pietro una volta diede del «satana». «Il Verbo si fece carne e pose la sua tenda (anche lui come i pastori e i patriarchi) in mezzo a noi... Gioisci Maria, non temere... Vi annuncio una grande gioia... Lascia o Signore che il tuo servo vada in pace...». Non fu mai ovvio né facile vivere questa gioia e pace; non lo è nemmeno nella storia di oggi, nostra e del nostro povero mondo peccatore. Ma ne possiamo fare a meno? Gli asini dei patriarchi avrebbero qualche raglio da lanciarsi dietro. Ma poi qualcuno risponderebbe al raglio con un insulto: «Tacete voi, somari che siete!».

*Responsabile Apostolato Biblico Milano

«Quando scorro questi racconti constato sempre interesse e stupore in quasi tutti gli ascoltatori»

Roma, Scrittura formato famiglia

DI CESARE BISSOLI*

La famiglia è troppo importante per lasciarla priva della Parola di Dio, sia per riceverla che per metterla in movimento nella vita quotidiana, dentro e fuori casa. Lo annota espressamente Giovanni Paolo II quando raccomanda di «consolidare ed approfondire l'attenzione alla Parola di Dio anche mediante la diffusione nelle famiglie del libro della Bibbia» (*Novo Millennio Ineunte* 39), cui i vescovi italiani aggiungono: «Va coltivato l'assiduo contatto con la Bibbia... aiutando a pregare con la Bibbia soprattutto nelle famiglie» (CVMC, 49). Di fatto sempre di più anche tra noi italiani - la Bibbia tro-

va casa nella casa, diventando l'alfabeto di base per il dialogo di coppia, tra genitori e figli e tra famiglie e famiglie. A questo scopo il settore Apostolato biblico dell'ufficio catechistico nazionale in collaborazione con l'ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, organizza il convegno annuale nazionale ai primi di febbraio 2004 (6-8) proprio su questo tema, *La Bibbia in famiglia*, invitando a parteciparvi gli animatori biblici e quanti prestano servizio in tale campo. Con uno scopo semplice ed efficace: portare la Parola di Dio, in ogni ambiente di vita. Relazioni di esperti e in particolare esperienze dal vivo da parte di coppie, focalizzeranno tre grandi linee

di servizio biblico familiare: la Bibbia nel cammino di fede dei figli, come sorgente per la preghiera in famiglia, come pane per la vita spirituale familiare e interfamiliare (centri di ascolto). Il dialogo in assemblea e nei gruppi, la mostra di sussidi biblici adattati allo scopo, lo scambio di esperienze potranno spalancare finalmente la porta di casa al Libro Sacro per una maturazione più estesa e sicura di questo radicamento familiare della Parola di Dio. Essendo i posti contati, si invita ad una iscrizione rapida, presso l'ufficio catechistico nazionale, 06 663981, ucn@chiesacattolica.it

*Coordinatore dell'Apostolato biblico nazionale